

DREPANITANA

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FEMMINILE

DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

TRAPANI

Angolo Corso Vitt. Em. - Via Botteghele

SI PUBBLICA

UNA VOLTA AL MESE

ABBONAMENTO ANNUO

Italia e Colonie £ 2,05 Estero £ 2,65
Abbon sostenitore £ 5 - Un num. sep. L. 0,10

LA NOSTRA VIA

- « Colleghe d'Italia, uniamoci!
- « A uguali doveri, uguali diritti!
- « A lavoro uguale, uguale compenso! »

Con questo motto nel 1912 le Colleghe di Mazara ci chiamarono a raccolta e « Drepanitana », vigile sentinella degli interessi delle Maestre, facendolo proprio, l'ha propagato in tutti i paesi della Penisola, con entusiasmo e con fede.

Con l'opera sua tenace ha risvegliata la coscienza magistrale femminile che per anni rimaneva come assopita, non curante dei propri interessi, sino a essere rimorchiata per tutte le grandi questioni che si sono agitate nella classe.

Malgrado le lotte locali, il feroce boicottaggio al nostro modesto foglio, malgrado i contrasti continui tendenti a scompagnarci, e la lotta sorda, implacabile, non ci siamo per nulla distolte dal nostro cammino alla nostra meta agognata.

Abbiamo seguita la strada del buon senso, la strada che la grande maggioranza di Colleghe ci ha segnato in tutti i momenti, in tutte le occasioni, nei convegni e nei congressi. Epperò ci siamo rivolte a tutti i partiti della democrazia per averne l'appoggio morale, l'assistenza materiale, e l'aiuto intellettuale.

Abbiamo creduto seguire questa direttiva e la seguiremo sino al raggiungimento finale della nostra vittoria, al di sopra di ogni simpatia, al di sopra di ogni tendenza politica.

Noi ci siamo assunta una responsabilità di fronte alle Colleghe d'Italia, e perciò alle vedute personali dobbiamo anteporre il vantaggio collettivo. Un solo scopo ci animi, la unione nostra, l'unione delle maestre italiane aderenti a qualsiasi delle gradazioni democratiche del paese.

Ed è con questo intendimento, con questi criteri che informeremo ogni e qualsiasi nostra azione di difesa di classe.

E con questo programma che ci presenteremo nei Convegni e nel futuro Congresso nazionale della nostra Unione Magistrale, ove finora non si è fatta che questione e lotte tra Colleghe e Colleghe, e l'elemento femminile non ha figurato che come più o meno abbondante contorno.

Noi

GIUSEPPE GERVASI MODICA

Con animo veramente addolorato porghiamo l'ultimo saluto a questo Artefice della nostra « Drepanitana », modesto e laborioso Artefice che si è spento, subitamente strappato alla fucina delle sue attività.

Fu una forte tempra di lavoratore sobrio, pacato, sano, che alle ditte del pensiero fè seguire le ditte di una via.

Il 1872 fondò, in questa, la prima tipografia, che con costanza ed abnegazione sviluppò, sino a farne uno dei primi stabilimenti tipografici dell'Isola.

Fu il padre dei torchi, il Vigile della nostra piccola « Drepanitana », di cui curò sempre, sin dall'inizio e con affetto, l'allestimento tipografico, disincagliandone i decimetri di carta, tra le rotaie a volte fin troppo pesanti, infondendo vigore di lena, col suo placido sorriso bonario, quando l'ostruzionismo più feroce minacciava la durata di questo nostro respiro di vita, *alito lieve nella sua valutazione specifica, immensurabile nella sua essenza rigeneratrice*.

E Lui comprese e si cooperò, tuttochè estraneo alla Scuola, e condivise i nostri sgomenti e le nostre vittorie.

Al suo ricordo di Onesto e di Collaboratore amoroso, offriamo da queste stesse colonne, da Lui medesimo tante volte disposte, il nostro grato ed affettuoso omaggio.

Ai figli, Michele e Domenico, continuatori dell'opera paterna, le nostre più sentite condoglianze.

LA REDAZIONE

Mentre ci si mantiene nel più assoluto abbandono

Mi piace riportare il seguente brano che il Ministro della P. I. inglese Mr Fischer ha pronunziato alla Camera dei Comuni.

« Mettere gli insegnanti in condizioni economiche assolutamente indipendenti, un maestro che ha la ansietà del domani e che è depresso dalle preoccupazioni della vita materiale, è un cattivo educatore, un maestro che la ha resa amara è un pericolo sociale ».

Questo si pensa in Inghilterra!

Un Maestro autonomo

A proposito dell'o d g inviato dalle Colleghe di Marsala all'U. M. N.

In un'assemblea avvenuta a Messina, fra i delegati delle sezioni magistrali di quella Provincia, fra le varie questioni si è trattata anche la parte economica, e nell'o d g approvato si legge:

Uguaglianza di stipendio a parità di anni di servizio.

Si approvarono i conti e si nominò la Commissione Esecutiva che riuscì composta di 4 Colleghe.

Questa la cronaca.

Vediamo cosa dice l'U. M. N. nella parte del suo programma economico.

L'Unione chiede che la carriera del maestro si inizi con un minimo non inferiore a L. 2000, uguale per i maestri e per le maestre.

Dunque, è chiaro l'Unione nel suo programma è pel *pareggio assoluto*. I colleghi della provincia di Messina dicono a parità di anni di servizio.

Ecco il contrasto; e questo contrasto non è il primo nè sarà l'ultimo. L'opposizione di una gran parte di colleghi della Penisola è latente, oggi sono quelli di Messina, domani saranno una falange, che con tutti i mezzi tenteranno ancora una volta di accopparci.

Essi sono una piccola forza attiva, cosciente.

Noi una grande massa merte, dormiente, incurante dei propri interessi.

Ecco perchè da anni esortiamo la Commissione Esecutiva dell'Unione a volere agitare i nostri desiderata nella classe, con un lavoro lento di persuasione, per la concordia di tutti.

Noi non mettiamo in dubbio la sincerità dei colleghi dirigenti nei riguardi delle nostre aspirazioni.

Ciò è importante, ma non è tutto.

Io credo che bisogna affrontare sin da ora la questione, parlando chiaro, se tale chiarezza può essere causa di dissensi nella Classe, e meglio che questi avvengano oggi. Evitiamo che il contrasto scoppi a dopo guerra, e proprio nel momento che il Paese ci deve vedere uniti in un unico intento, evitiamo che si ripeta uno stacco doloroso ma imprescindibile se non si previene a tempo il male, evitiamo che si ripeta in massa ciò che hanno fatto le colleghe di Cremona.

Questo, in quanto riguarda la parte economica.

C'è dell'altro. Nella su riferita riunione di Messina sono stati eletti 4 colleghi,

come se ivi non vi fossero colleghe, e ciò non avviene solamente in quella Provincia, ma nella grande parte della penisola, ecco perchè la nostra Clementina Calligaris Velletri ha messo sin da ora la questione della riforma dello Statuto della nostra organizzazione.

Ecco perchè le Colleghe di Marsala nel loro o d g pubblicato lo scorso numero di Drepanitana, dicono *cominciando dalla preparazione della riforma radicale dello Statuto*

A tale proposito, la Collega Luigia Branca in una lettera in risposta al sopra citato o d g risponde « *Quanto alla eventuale riforma dello Statuto occorrerà attendere la convocazione del Congresso Nazionale.* »

D'accordo! Ma, Egregia Collega Branca, noi temiamo per le prove avute nel passato, (compreso l'ultimo Congresso di Bologna, che al prossimo Congresso Nazionale si possa ancora turlupinarci, ecco perchè desideriamo che la C. E. prepari questa riforma dello Statuto, facendone partecipare la Classe in maniera che possa discuterla oggi, e arrivare matura il giorno della sua approvazione.

Preveniamo, preveniamo, rigenerando la nostra Unione

C'è sincerità di propositi in Voi, o Colleghe dirigenti, ma ciò non basta per togliere i sopradetti rilievi

E perchè seguiamo attentamente tutto lo svolgersi della vita della nostra organizzazione, che desideriamo da Voi, o egregie Colleghe della C. E., oggi, un'opera tenace, e prudentemente energica, spesa ad eliminare la nostra legittima diffidenza, a persuadere che il Sole esce per tutti, a togliere dubbi, sospetti, ad unire la Classe tutta, pel suo domani, domani di fratellanza, domani di vittorie.

OPIANDINA MASSALI

SCUOLA E MAESTRO

Solo ora ho potuto leggere il discorso tenuto in Gesrara nell'ottobre 1916 da S. E. Angelo Roth, che altre e più gravi occupazioni hanno fino ad oggi assorbito tutta la mia attività fisica ed intellettuale.

Farò qualche considerazione che varrà, se non altro, a tenere desto nell'anima della classe magistrale il gravissimo problema della scuola primaria.

Ed innanzi tutto, per una maggiore chiarezza, distinguiamo il problema della scuola (metodo d'insegnamento — ambienti etc.) da quello della classe magistrale (capacità intellettuale — posizione giuridica — retribuzione), sebbene nella

realtà della vita l'uno sia strettamente connesso con l'altro.

Angelo Roth giustamente rileva come attraverso la evoluzione o la rivoluzione di tante idee ed interessi a causa dell'odierna guerra una sola cosa rimane immutata e cioè, la supremazia della scuola — autorevole riconoscimento della importanza suprema della scuola sulla vita del mondo.

Afferma che « la scuola ha vissuto della realtà della vita e che da essa è germogliato intero l'uomo. » A lui la responsabilità della affermazione!

Ma questo, se pure è molto, non è tutto, non è che il principio della grande opera altamente civile ed umana che la scuola è chiamata a compiere « ciò che alla scuola abbiamo chiesto e ancor poco per ciò che dobbiamo richiederle. Sì, ampio e moderno è il programma che nella scuola si concreta — e dalla idea del filosofo e del legislatore passa a diventare azione dell'agricoltore e dell'operaio, del commerciante e dell'industriale — che non v'è ampiezza di movimenti ideali che possano trarre a rovina o solo scrollare questo tempio della scuola, perchè ne è dessa la formatrice e la dommatrice. »

Tempio è stata detta la scuola e Tempio dovrebbe essere nella forma e nella sostanza. Nella forma con locali rispondenti alle norme più elementari dell'igiene ed arredate con criteri pratici si da integrare il giardino, ove dovrebbero essere impartite la quasi totalità delle lezioni.

Mi si obietterà che la questione dei locali riguarda gli enti comunali e provinciali e non lo Stato e questi enti minori spesso non hanno i mezzi di fare più di quello che fanno.

A parte che anche Comune e Provincia nella scelta dei locali debbono sottostare a certe disposizioni sanitarie (le eludono purtroppo quasi sempre per la colpevole acquiescenza dell'autorità sanitaria e scolastica), l'obiezione potrà indicare che la nostra legislazione è su questo punto insufficiente, perchè io penso sia dovere dello Stato intervenire direttamente il problema scolastico e problema essenzialmente nazionale. Ora è necessario, siano costruiti edifici scolastici nuovi e con criteri moderni.

— E le spese?

— Se lo Stato, di cui Provincia e Comune non sono che organi minori, non ha la possibilità finanziaria di provvedere, val meglio lasciare le cose così come sono, giacchè i mezzi rimedi sono peggiori del male, in quanto non risolvono il problema ed importano spese superiori al bene che se ne ritrae.

Tempio nella sostanza per quanto riguarda il metodo educativo. E necessario che la scuola sia improntata ad un criterio di maggiore praticità, perchè essa possa veramente soddisfare ai bisogni spirituali e materiali delle classi agricole, industriali, marinare.

A seconda delle regioni e più specificatamente a seconda dei paesi si darà maggiore impulso all'una piuttosto che all'altra scuola, ma tutte debbono poggiare, come su base sicurissima, sulla realtà della vita.

S. E. Roth teme il trionfo dell'empirismo nessuno lo può volere.

Ma il compito del maestro consiste appunto nel risalire dallo insegnamento empirico a quello morale e giusto tutte le volte se ne presenti l'occasione buona. Nessuna cosa riesce più noiosa della morale insegnata ad ora fissa.

Le idee generali non vivono vita propria, ma sono la somma di elementi spesso imponderabili tratti dalla vita pratica perchè dunque nell'anima del fanciullo bene si incida una idea generale, è necessario egli abbia vissuto una somma di idee particolari.

Alla genialità del maestro è dovuta l'analisi prima, la sintesi dopo.

Il maestro!

Eccoci di fronte alla parte più scabrosa dell'argomento.

Maestro equivale ad istruttore e ad educatore — due funzioni queste facili ad annunciarsi, difficili nella loro attuazione pratica, perchè sono necessaria soda preparazione professionale e mistico fervore di opere.

La prima deve essere data dalla scuola normale saggiamente riformata, perchè così come e oggi non risponde affatto allo scopo infarcisce la mente degli allievi di nozioni teoriche (ed anche queste attaccate) che poco o nulla hanno a che fare con la realtà della vita, della quale la scuola deve vivere.

Maestri e maestre, ricordino a loro stesse, sinceramente, la sensazione di sgomento che hanno provato al loro primo ingresso in una scuola elementare, come tutti i loro entusiasmi siano svaniti dopo i primi giorni di martirio, come le maestre abbiano dovuto fare ricorso allo istinto della maternità per assolvere alla meglio il loro compito.

E perchè?

Perchè invece del tempio, fusione della natura e dell'arte (Pitagora insegnava le scienze fisiche e matematiche all'aperto sotto gli alberi in cospetto del mare ceruleo) hanno trovato l'antro miasmatico, ove i fanciulli sono condannati a vivere rinchiusi in un orrido strumento di tor-

Gabinetto Stomato - Odontojatrico

DENTI e DENTIERE
ARTIFICIALI
BRIDGE WORK (Dentiere lisce)
CURE ELETTRICHE

Non recasi a domicilio —
tutti i giorni dalle 9 alle 12 e
alle 17 — Consultazioni gratuite
alle ore 8 alle ore 9

DR. S. CASSISA MAZZEI
MEDICO - CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti
Già Aiuto nella Clinica Stomato-Odontojatrica di Napoli
Membro della Federazione Stomatologica Italiana

TRAPANI

Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

M. LOMBARDO & C.

TRAPANI

Via Garibaldi 9-11-13

MACCHINE DA CUCIRE
E MAGLIERIA

delle rinomate Fabbriche di Germania

tura, il ba
ed il sole

In questi
me si può
gliuoli si p
scuola non
un cotidia
polare dir

La fine
per alunni
senso di p
gli alunni
gioia della
del sacrificio

Maestri
essere ver
non possia
asceti, ana

Essi han
una societ
esigenze, a
occorrono
gi la class
fame, non
stomaco

Questo c
lo è semp

Voi, Eco
figura del

un domestico
partire massi

senza confort
di un giovine

più congiunge
come facevan

nostro risorg
libro e nel

cina, con la
del braccio;

di acque e d
commerci - il

glio, il lavor

E appun
dentemente

rifare gli ar
la scuola r

indipenden
voi cerche

come ve l

A D

Da An
panitana in

sotto la sua
Maestre pe

culcati dir

Da Grad

lega reden

enza il pe

mo giornal

tria e non

diali saluti

Da Mila

pavida con

diazioni fe
mento por
auspicando
sale

Adele A

tura, il banco, ove non penetra la luce ed il sole che sono la vita...

In queste condizioni, sinceramente, come si può pretendere che genitori e figliuoli si persuadano « a vedere nella scuola non un obbligo da soddisfare, non un quotidiano tedioso dovere, ma un popolare diritto da esercitare »?

La fine della lezione è la liberazione per alunni e maestri e se questi, per un senso di pudore, non schiamazzano come gli alunni, lasciano però trasparire la gioia della liberazione o la stanchezza del sacrificio compiuto.

Maestri e maestre sono, dovrebbero essere veri sacerdoti, veri apostoli, ma non possiamo pretendere siano anche asceti, anacoreti.

Essi hanno una famiglia, vivono in una società che ha le sue inderogabili esigenze, alla soddisfazione delle quali occorrono adeguati mezzi economici: oggi la classe magistrale se non soffre la fame, non riesce certo a riempire lo stomaco.

Questo è linguaggio rude la verità lo è sempre stata!

Voi, Ecc. Roth, amate raffigurarvi la figura del maestro « non già come quella di un domestico precettore preoccupato solo di impartire massime generiche e moraleggianti, spesso senza confortarle con lo esempio, ma come quella di un giovine libero, ben trattato, colto, che sappia congiungere le lettere alle faccende, e sappia, come facevano gli uomini spiritualmente interi del nostro risorgimento, intrattenere l'allievo e con il libro e nel laboratorio, con la penna - nella officina, con la fatica della mente e con il lavoro del braccio, sappia forgiare alla patria - ricca di acque e di terre, capace di industrie e di commerci - il pensatore ed il lavoratore, cioè meglio, il lavoratore che pensa ».

È appunto questo quello che noi ardentemente bramiamo, ma è necessario rifare gli ambienti scolastici - riformare la scuola normale - dare ai maestri la indipendenza economica - ciò non facendo voi cercherete invano il maestro così come ve lo raffigurate!

AVV. VINCENZO CAMPO INGRAO

A DREPANITANA!

Da *Alì (Messina)* Auguro che Drepanitana in quest'anno di guerra raccolga sotto la sua bandiera tutto l'esercito delle Maestre per la vittoria dei nostri conculcati diritti.

Giovanna Raccuia Ungaro

Da *Grado italiana* - La lontana Collega redenta volge spesso e con compiacenza il pensiero a chi le mandò il primo giornale scolastico dalla madre Patria e non può dimenticarla. Invia cordiali saluti.

Maria Streinz

Da *Milano* - A « Drepanitana », impavida combattente per le giuste rivendicazioni femminili, rinnovando abbonamento porgono fervidi voti di vittoria, auspicando a quella ch'è sogno universale.

Adele Agostoni, Eugenia Vitale Rigamonti

FEMMINISMO

La Lega Economica Nazionale

Le signore italiane intrapresero poi una campagna economica che si acquistò subito le generali simpatie, esse approfittarono delle circostanze favorevoli per proteggere meglio la nostra produzione industriale e boicottare con energia l'invaso mercato tedesco. L'allarme fu gettato da Laura Orvieto sul « Marzocco », in un chiaro e forte articolo « Confetti tedeschi in una pasticceria italiana », ove la scrittrice narrava di aver veduto in piena guerra in una pasticceria fiorentina, dei dolci recanti la l'etichetta « Heller-Wien », Chiestone spiegazione alla proprietaria del negozio, si intese rispondere che molta merce austriaca passava ancora e trovava sempre compratori. Altri articoletti significativi comparvero in seguito sul battagliero giornale di Firenze, che denunziavano ora questa ora quell'importazione di merce nemica, si scoprì che financo molte piante del celebre mercato dei fiori venivano prima della guerra dalla Germania. Il momento era dunque propizio per formare un complotto, una salutare congiura contro questa speculazione senza freno, non arginata nemmeno dall'inimicizia politica, ed ecco le donne milanesi, sotto gli auspici della Dante, formare la « Lega Economica Nazionale », che si propone di fare un'attiva difesa del commercio interno, troppo spesso sacrificato a quello estero, con evidente danno della prosperità italiana. Nella Galleria Vittorio Emanuele venne aperto un ufficio di recapito per la Lega, mentre conferenze ed opuscoli diffusero la lodevole iniziativa in tutta la penisola.

Giulietta

CRONACA

L'indennità caro-viveri ai Maestri dei Comuni autonomi. - L'U. M. N. ci fa pervenire un riassunto della sua opera di agitazione intensificata, presso il Ministro della P. I. allo scopo di ottenere che ai maestri dei Comuni autonomi venga assicurata l'indennità caro-viveri nella stessa misura che per gli insegnanti delle scuole avocate allo Stato.

Il Governo si è reso conto della necessità d'intervenire e la C. E. dell'Unione ha ricevuto dal Ministro Comandini e dai Ministeri della Istruzione e degli Interni, l'assicurazione che l'atteso provvedimento sarà approvato in una delle riunioni del Consiglio.

Tale indennità verrebbe accordata anche ai supplenti e i provvisori.

Pei futuri concorsi. - Una Collega ci scrive « Dicano una parola nella Drepanitana, perché venga tolta la sperequazione di carriera tra maestri e maestre, onde non si ripeta il fatto, come nei passati concorsi, di assegnare 28 posti per Vice Ispettrici e 380 per Vice-Ispettori ».

« Non posso dire quanto mi sia stato doloroso vedermi fuori del posto conseguito con tante fatiche! e vedermi fuori con una classifica di punti 49, mentre qualche Vice-Ispettore, con punti 32, da due anni è in carriera! »

Noi rimettremo tale legittima lamentela la-

l'Unione, perché provveda al riguardo, in avvenire.

Lutto in famiglia. - La Collega Angileri Angela, il 4 luglio corrente, perdeva l'unico figliolo, Vittorio, strappato da fiera, inesorabile malattia, alla età di 12 anni.

All'addolorata madre, la sezione femminile di Marsala e Drepanitana inviano le più sentite condoglianze.

Nuove maestre. - *Licenziate dalla R. Scuola Normale di Trapani* Accardi Maria, Rizzuto Vita, Marchesa Serafina da Vita Adamo Maria, Mazzara Caterina, Pirro Giuseppa da Calatafimi Bonfardeci Brigida, Simoncini Giovauna da Palermo Burgarella Brigida da Gaeta Augugliaro Francesca, Augugliaro Giuseppa, Basile Giuseppa, Berlino Rosa, Bruno Francesca, Bruno Vita, Buonomese Anna, Cassisa Angela, Castagna Costanza, Cavarretta Antonina, Longo Ida, Pagano Francesca, Parisi Veronica, Bianco Venere, Ceraulo Enrica, Cialona Leonarda, Colomba Rosa, Conticello Giuseppa, Damiano Giuseppa, D'Angelo Francesca, Di Marco Vita, Giammarino Rosa, Gigante Luigia, Greco Maria, Pipitone Agnese, Salvo Teodolinda, Grassellini Rosa, Hernandez Girolama, Incorvava Francesca, La Barbera Giacomo, Lombardo Maria Concetta, Lombardo Raffaella, Piombino Vita, Vasile Caterina, Virgilio Elisabetta, La Grutta Vita da Trapani Buscemi Rosa, Calcagno Maria da Menfi Ponzo Paola da Poggioreale Scaduto Giuseppa, Lo Curto Anna, La Rocca Francesca, Scaduto Maria Antonia, Nastasi Santa, Casciotta Paola da Partanna Busetta Francesca da Avola Carriglio Maria Filippa da Favignana Campo Maria, Cassi Angela, Cerami Paola, Licari Rosa da Marsala Morello Francesca da Mazzara Di Marco Alfonso da Caltanissetta Ciaccio Caterina da Zambuca Zabut Alagna Tommasa da Paceco Filardo Pietra, La Cascia Vita, Lampiasi Marianna, Messina Maria Anna da Salemi Santori Carmela da Catania Giambalvo Maria da Santa Margherita Belice.

Licenziate dal R. Corso Magistrale di Marsala Crocchiolo Giuseppe da Salaparuta D'Ariento Giovanni da Castelvetrano Doria Maria Aida da Gibellina Graffeo Pietra da Salemi Modica Francesca da Vita Di Marco Maria, Limer Margherita, Piazza Caterina, Zerilli Giovanna da Marsala.

Congratulazioni alla signorina Margherita Trapani del fu Pietro, per il conseguimento di diploma di insegnante di Pedagogia.

— Anche alla signora Alacchi Maria per il conseguimento suo bel diploma di insegnante di Educazione Fisica, come pure al prof. Balducci Marino, per l'ottenuta licenza (con lode) alla Pedagogica di Napoli, facciamo le nostre vive congratulazioni.

Cronaca delle Sezioni dell'U. G. Insegnanti - *Paceco* Questo Comitato d'Assistenza Civile (formato da alcune volenterose insegnanti ed eletti cittadini), che egregiamente funziona grazie alla sperimentata abilità e solerzia del Presidente prof. S. Verdi, e alla instancabile attività del Segretario prof. D. Benevento, che da opera assidua ed efficace all'istituzione, ha organizzato una Fiera di beneficenza a favore delle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, che sarà inaugurata il 19 agosto prossimo.

Molti e svariati sono i doni pervenuti, fra cui emergono per valore intrinseco ed artistico quello della Real Casa, della Regina Madre, di vari Ministri, Enti e Notabili di Roma, Marsala, Monte S. Giuliano, Trapani e Paceco.

Alla filantropica festa auguriamo lieto successo.

Favignana — Ad iniziativa della sezione provinciale dell'U. G. I. I. questo sotto Comitato sotto la presidenza del Maestro Gioac. Lentini indisse una lotteria di beneficenza pro orfani di guerra. La carità cittadina e l'aristocrazia del paese di Trapani, Firenze, Rieti, Palermo, Milano risposero degnamente all'appello. Fra i vari artistici doni e quello della Regina e del Ministro della P. I. Il 21 ebbe luogo la lotteria che fruttò L. 1105,05. La signora Caruso esibì dei dolci la cui vendita fruttò L. 103.

Al Presidente Gioacchino Lentini, agl'Insegnanti tutti che si sono cooperati alla riuscita di tale filantropica festa congratulazioni e congratulazioni.

Marsala — In queste Scuole El Femm, la signora Rosa Zichittella inaugurò la seconda lotteria scolastica, con belle parole di plauso per la scolaresca, così rispondente ai vari appelli per la Patria. Chiuse la cerimonia il cavaliere Grosso Vice Ispettore. Si cooperarono alla buona riuscita della festeciuola, oltre la M. a Zichittella, le Colleghe Maggio Agata, Marchetti Girolama, Fici Frimma, Bilardello Vita, Circo Clelia, Circo Egloge, Sorrentino Vincenza, Valenti Francesca, Messina Caterina, Pellegrino Maria, Maggio Anna.

La medesima signora Rosa Zichittella, nelle Scuole El Femm commemorò il 2° anniversario della guerra.

Nelle maschili parlò l'insegnante Girolamo Favara.

Entrambi applauditi.

La serata di beneficenza per provvedere all'istituzione di un ricreatorio festivo per figli dei richiamati, diede L. 869,80. In quest'opera si distinsero i M. i Vaccaro S., Pipitone A., Pellegriano A., Favara G., Farina A. e le maestre Rallo A., Gramaglia A. e Bertolino R.

Nelle loro scuole rurali le M. e Anna Adragna, Vita Mirabella, Caterina Brugnone, Giacalone Albina, Angela Vinci, Agata Ida Anselmi, Angela Angileri, Vita Giacalone, Maria Ruggeri, Albertina Gignani, Rosa Rubino, Sofia Cutrera, Maria Sorrentino, Alessandra Maltese, Giacomina Russo, Tumbarello, Rosa Varvaro, Salvatore Vaccaro, Lina Barraco hanno organizzate delle rispettive lotterie pro-orfani di guerra.

Mazara — Quella sezione dell'U. G. I. continua a interessarsi delle condizioni critiche del momento. Nei giorni 14 e 16 maggio furono eseguite due rappresentazioni al Teatro Comunale. A tal compito si adoperarono le Colleghe Vita Pellegrino, Maria Pugliese, Maria Savona,

e i Colleghi Sammatano, Severino, Sirchia, Capo L'introito fu di L. 600.

S. Ninfa — Continua la raccolta dell'oro e delle marche per la Croce Rossa. E' stata anche iniziata un'altra sottoscrizione per la Barriera Battisti.

Nella raccolta si distinsero i M. i Angela Giacalone e Giuseppe Sala.

Campobello — S'è fatta una lotteria pro orfani e invalidi di guerra, che è fruttata L. 1400 circa. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal M. o Castaldi Giovanni Punzi.

Monte S. Giuliano — Si sono confezionati scaldaranci e calze di lana per i nostri soldati. A Custonaci s'è fatta una passeggiata di beneficenza. A Paparella il 29 giugno, ebbe luogo una fiera di beneficenza. L'introito, a beneficio dei richiamati, fu di circa L. 660. Anima di tale movimento filantropico, le M. e Anna Farina e Antonina Culcasi, nonché il Prof. G. Pagoto.

CORRISPONDENZA

Da Camicati — Fra i tanti figli caduti, la patriottica cittadina di Camicati iscrive oggi il nome del Rag. Giusto Rizzo De Leo S. Tenente del Fanteria, adorato fratello della signorina Graziella nostra gentile Collega, che il 15 giugno u. s. gloriosamente immolava la sua giovane vita sul sibondo Carso. Una tomba gloriosa accoglieva la salma del giovane non ancora ventenne e con lui un grande intelletto, una serena bontà, una forte e bella e fiorente giovinezza. Uscito dalla Scuola Militare di Caserta, ne lo scorso marzo partiva per la fronte con entusiasmo e devozione vera, portando quale unico dolore l'abbandonare i suoi con ne l'animo il presagio di non riabbracciarli più, ne li riabbraccio.

Piange la desolata famiglia e con lei quanti ancora amano la sua memoria!

PICCOLA POSTA

A causa del forte rincaro della carta, da questo numero veniamo a subire ancora un altro non indifferente aumento. Epperchio preghiamo vivamente le Colleghe che ricevono per la prima volta "DREPANITANA", e non intendono abbonarsi a volerla respingere.

Amabile Porlar Molino del Pallone, Lo Curto Antonina, Ginesc Crocifissa Camicati, Giovanna Raccuia Ungaro, Al., Colleghi e Colleghe di Favignana e Trapani, Elisa Mileto Cuppari Geraci Marina, Pernice Lucia Partanna, Adele Agostoni, Eugenia Vitale Rigamonti Milano. Colleghe Monte S. Giuliano, grazie invio abbonamento.

Prof. A. Stefani Mascari Città. Grazie dell'abbonamento sostenitore. Ricordando sempre con affetto nostra Maestra, inviamo un sentito saluto.

Libero Eugenio, — al prossimo numero pub

blicheremo e preghiamo gli amici ad inviare scritti spesso e brevi. Cordiale saluto.

Maria Streinz, Grado. Ci giunge gradito il suo gentile pensiero e lo ricambiamo con pari affetto. Lontani? e nel nome dell'alma Roma che Drepanitana ci unisce per l'altra redenzione, la redenzione delle proletarie della scuola. Grazie invio abbonamento sostenitore. Sempre avanti!

Margherita Fiorinotto, Treviso. Abbiamo risposto alla sua lettera e siamo liete che le Colleghe di cotesto Comune godano il pareggio. Se ci può inviare copia della relazione Vicentini ci farà cosa gradita. Contiamo molto nella sua energica opera in cotesta patriottica regione.

Le delusioni del passato ci fanno diffidare epperchio speriamo nella sua personale attività. Dunque al lavoro, o Collega Fiorinotto, riunisca, scriva. Un cordialissimo saluto.

IN MACCHINA.

Per l'indennità caro-viveri

All'ultimo momento ci perviene quanto segue. Da Roma, 29-7-917

Con decreto del 26 u. s. è stata resa obbligatoria per le provincie e i comuni la spesa per corrispondere dal 1° luglio in poi agl'impiegati, compresi i maestri elementari nei comuni che hanno la diretta amministrazione delle scuole, agli agenti e salariati ancorché temporaneamente assunti a posti compresi nelle piante organiche e privi di titolare, la tanto attesa indennità caro-viveri. Tale indennità è faggiagliata a quella stabilita per gli impiegati dello Stato con opportuni temperamenti. E' stato anche disposto che, a decorrere dal 1° agosto 1917 siano aumentate di L. 5 mensili le indennità dei maestri del ruolo provinciale.

R. BEMPORAD e FIGLIO Editori - Firenze

Nuovissimi Corsi di Letture e Sussidiari Luigi Bertelli e Giuseppe Fanculli (Vamba) (Maestro Sapone)

Corso di Letture per le scuole elementari maschili e femminili con molte illustrazioni e tavole fuori testo.

- Sillabario e Compimento per la 1ª L. 0,40
Libro per la 2ª classe > 0,85
Libro per la 3ª classe > 1,25
Libro per la 4ª classe > 1,50

LELIO FIORI

Sussidiario unico — Contenente nozioni esatte su tutte le Materie di Studio.

- Volume per la 2ª classe L. 0,50
Volume per la 3ª classe > 0,90
Volume per la 4ª classe > 1,60

N. B. — I signori Insegnanti che desiderassero conoscere queste importanti novità scolastiche sono pregati di rivolgerci le loro richieste per sogg. alla FILIALE DI PALERMO (Corsi Vittorio Emanuele N. 360)

SOLINA SAVERIO — Gerente responsabile

Stab Tip. G. Gervasi-Modica

SALV. POLLINA & F. GLIO

Assortimento completo in Ceramiche, Porcellane e Terraglie della manifattura Florio "Sidel", insuperabile lucido per metalli, vetri specchi, ecc. Flacone da L. 0,20 - 0,30 - 0,50 Rappresentanza esclusiva per Trapani e Provincia

Erminia Zanetta Cooperativa Editrice Libreria Via Pantano, 4, Milano. Impariamo a parlare ed a scrivere — Esercizio di grammatica e di lingua per le scuole femminili di Complemento, serali e festive. Centesimi 70. Incontro alla luce — Testo di lettura e libro sussidiario per le scuole festive serali e femminili. — Per la classe IV I. I. per la classe V L. 1,25 — per la 6ª L. 1,50

GABINETTO per MALATTIE d'OCCHI DIRETTO DAL Dott. Prof. ANDREA LUPPINO docente di clinica oculistica nella R. Università di Catania TRAPANI - Corso Garibaldi num 35 TRAPANI

Conto corr. con la

ORGAN

DIREZION Angolo C

LA GUERRA dei nostri eroi più care em paloo-intelletto panitana quale resa mensile, causa minaco il suo formato s'impone inesa oimet. o di ca lo stesso post oontenuto e m trionfo del su

In e

Si va senza senza slanci raggio, quello severi princip menti

E' l'ineluttabile, che tras

Quante no loro coscienza hanno invoc silenzio dei non hanno a l'idea, lascian copia d'ispirate e passan

V'è Chi, s gridato « Se cammino me na idea cagio dolori. E la tiamo la gioi noi uno stuol seguito in sp

C'è voluta tenacia, cost ha avuto, vi propria, con fermazioni di ghioramenti A quanti h battaglie, no nostra, e la D di Trapani, vittoria

Oggi il no stato present